

sta funzione è chiaramente definito nella legge. Non è obbligatoria; ma nessuno può rifiutarsi a questa funzione delicatissima senza un giustificato motivo. Al di là del giustificato motivo c'è il capriccio, la riluttanza, l'ostruzionismo, che devono avere una punizione.

Quando c'è il giustificato motivo, questo salva la persona per bene: quando il giustificato motivo non c'è, è giusto che chi si rifiuta sia punito.

Nigra. E chi riconoscerà se il motivo sia giustificato o no?

Torraca, relatore. Il pretore!

Pace. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Pace. Debbo dichiarare che l'articolo 26 non esprime esattamente il pensiero della Commissione.

La Commissione ha detto che l'ufficio di commissario è obbligatorio e che chiunque si rifiuti di accettare quest'ufficio è punito con un'ammenda, che va da lire 20 a lire 100. Ora la redazione dell'articolo non esprime questo pensiero della Commissione. Quando si tratta d'imporre un obbligo ad un cittadino, la disposizione dev'essere precisa. Anzi, se non vi fosse la dichiarazione dell'onorevole relatore, l'articolo 26 potrebbe essere interpretato in un senso affatto opposto a quanto fu detto. Difatti l'articolo 26 parla di operazioni elettorali, il che presuppone che ci sia la qualità di commissario, ed aggiunge inoltre che il commissario effettivo o supplente è punito se si rifiuta ad adempiere le sue funzioni. Ora se la Commissione intende che il cittadino non possa rifiutarsi ad accettare l'incarico, deve specificare nella legge quest'obbligo del cittadino e deve, come sanzione di questo obbligo, comminare una pena. Sino a che questo non vi sarà, l'articolo 26 darà motivo a chiunque d'interpretare la legge nel senso espresso dall'onorevole Nigra anzi che nel senso espresso dal relatore. Mi associo quindi a quanto ha detto l'onorevole Nigra: non è il caso di adottare disposizioni penali così gravi, come sarebbe nel pensiero della Commissione. Quindi, riassumendo, osservo che ci vuole una disposizione precisa se il pensiero della Commissione deve avere il suo effetto. Ad ogni modo credo che la Commissione farebbe meglio di non insistere nel suo divisamento e di non porre nella legge un maggior carico pei cittadini.

Presidente. La Commissione non fa altre proposte?

Torraca, relatore. La Commissione mantiene la sua proposta.

Presidente. Metto a partito l'articolo 26.

(Dopo prova e controprova l'articolo 26 è approvato).

« Art. 27. Non più tardi del 15 febbraio la Commissione invita, con avvisi da affiggersi in luoghi pubblici, chiunque abbia reclami da fare contro gli elenchi, a presentarli entro l'ultimo di febbraio.

« Durante questo tempo un esemplare dei tre elenchi prescritti dall'articolo 24, firmato dalla Commissione, deve ritenersi affisso all'albo pretorio, in modo visibile; ed un altro esemplare, coi titoli e i documenti relativi a ciascun nome, insieme alla lista, deve rimanere nell'ufficio comunale, con diritto ad ogni cittadino di prenderne notizia.

« Il sindaco immediatamente notifica al prefetto della Provincia l'affissione degli avvisi. »

Onorevole Brunialti, Ella deve parlare su questo articolo?

Brunialti. Vi rinunzio! *(Bravo!)*

Presidente. Allora pongo a partito l'articolo 27.

(È approvato).

« Art. 28. Il prefetto può delegare un suo commissario per curare l'adempimento delle operazioni assegnate rispettivamente al sindaco ed alla Commissione comunale, qualora essi non le compiano nei termini prescritti dagli articoli precedenti.

« Le spese del commissario inviato dal prefetto sono anticipate dal Comune, che deve farsi rivalere da chi di ragione.

« Il prefetto, udito il suo commissario, fa rapporto al procuratore regio, per l'applicazione delle pene comminate dalla presente legge. »

All'ultimo capoverso di questo articolo l'onorevole Brunialti propone il seguente emendamento:

« *Alle parole:* al procuratore Regio, ecc. *sostituire:* al procuratore del Re del tribunale nella cui giurisdizione si trova il Comune. »

Onorevole Brunialti, ha facoltà di parlare.

Brunialti. Il mio emendamento non ha bisogno di essere svolto. Secondo il disegno della Commissione, si parla soltanto del *pro-*